



Modifiche normative Credito Imposta Ricerca e Sviluppo A valere sulle spese sostenute nell'esercizio 2020

Abbiamo sentito spesso i massimi esponenti della politica, a partire dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio dei Ministri, come sia fondamentale per il nostro paese, investire in ricerca e Sviluppo e quanto siamo indietro rispetto all'Europa e le iniziative per il cosiddetto "rientro dei cervelli".

L'attuale Governo e la maggioranza che lo sostiene, sono stati spesso prodighi di affermazioni ed impegni volti a favorire le aziende che investono in ricerca e sviluppo.

Tutto ok, quindi.

Assolutamente no!

Una cosa sono i proclami e le parole, altra cosa sono i fatti.

Mi riferisco alle modifiche approvate con la legge di bilancio per il 2020, la 27.12.2019 n. 160.

La normativa che fu varata dal Governo Letta (Art. 3 DL 23.12.2013 n. 145 più volte modificato che era stata prorogata da tempo per rimanere in vigore fino al 31.12.2020), prevede per il 2019, in estrema sintesi:

1. Un beneficio del 50% a fondo perduto sul costo del personale e delle consulenze pagate ad Enti di ricerca, Startup e PMI Innovative; ,25% per altri costi di private industriali, consulenze pagate ad altre aziende, strumentazione;
2. Fruizione automatica, condizionata solamente alla certificazione dell'Organo di revisione e immediatamente disponibile per la compensazione nei modelli F24;
3. Limite massimo di 10 milioni per anno e per azienda.

Indirizzo

Via Caduti di Cefalonia e Corfù, 27
56012 Calcinaia (PI)
P.Iva 00920260502
C.F. CSTRLL61S21G843F

Contatti

Tel +39 0587.489733
Fax +39 0587.970168

Mail - info@studiocastelli.info

Dal 1985 - www.studiocastelli.info



Le variazioni in vigore dal 2020, sempre in estrema sintesi (e semplificando) riducono notevolmente il beneficio come segue:

- A. Un beneficio del 12% a fondo perduto del costo del personale e consulenze da aziende “private” (non c'è più nessuna differenza tra imprese ordinarie e innovative); del 18% di consulenze pagate ad Enti di ricerca e per il personale “molto” qualificato.
- B. Fruizione subordinata alla certificazione del revisore e disponibile per la compensazione nei modelli F24 in tre quote annuali.
- C. Limite massimo di 3 milioni per anno e per azienda.
- D. Contestuale eliminazione con effetto dal 2020 della normativa in vigore.

Si osserva quindi:

> Assoluta incongruenza con obiettivi dichiarati (favorire la ricerca) e strumenti applicati che ne riducono gli effetti in maniera determinante.

> Complicazione nella fruizione con dilazione in tre anni

> Disprezzo del legittimo affidamento delle aziende che hanno programmato la propria attività di ricerca con investimenti pluriennali, confidando di una norma in vigore dal 2015 al 2020 e che adesso vedono drasticamente ridotto il beneficio per il 2020 a pochissimi giorni dall'inizio del periodo d'imposta (inutile aver approvato lo Statuto del Contribuente nel 2000).

> Vanificazione delle scelte di PMI che si sono prodigate nel divenire innovative (con aggravio di costi anche per l'obbligo della certificazione del bilancio da parte di un revisore), facendo ancora una volta affidamento di una norma che ne attribuiva un vantaggio competitivo (innalzamento dal 25 al 50% del beneficio del contributo concesso ai committenti delle ricerche loro affidate, rispetto alle imprese “ordinarie”).

In conclusione le modifiche vanificano di fatto l'agevolazione per la ricerca riducendone gli effetti in maniera consistente e rinviandone gli effetti nel tempo (Un incentivo del 4% all'anno per tre anni non costituisce certo una spinta all'investimento) e ancor più grave lo fa quando le scelte delle imprese sono state fatte vanificando il legittimo affidamento su norme consolidate.

Le aziende e l'economia italiana hanno bisogno di ben altri incentivi.

Rimane in ogni caso molto remunerativa l'attività di ricostruzione del beneficio per il 2019 ed anche per gli anni precedenti per le aziende che non ne avessero ancora beneficiato. La norma rimane comunque ancora di qualche interesse per aziende che avevano sempre investito in R&S, in conseguenza dell'eliminazione della media di riferimento.

Se siete interessati contattate lo studio per approfondimenti.

Indirizzo

Via Caduti di Cefalonia e Corfù, 27
56012 Calcinai (PI)
P.Iva 00920260502
C.F. CSTRLL61S21G843F

Contatti

Tel +39 0587.489733
Fax +39 0587.970168

Mail - info@studiocastelli.info

Dal 1985 - www.studiocastelli.info